

Regali

A0127*0059
Spett.le
CENTRO SPORTIVO ITALIANO
Via Lido di Venere
Rione S. Giuliano
91100 TRAPANI TP

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO III - PUBBLICITÀ INFERIORE AL 70%
PERIODICO MENSILE DELLE FRAZIONI: BALLATA - DATILO - FULGATORE - NAPOLA - UMMARI

DISTRIBUZIONE GRATUITA
ANNO VI - NUMERO 9 - OTTOBRE 1992

Nuovi rigurgiti nazisti LA STORIA RISCRISSA DALLA «MADRE DEGLI IMBECILLI»

Se è vero, secondo un vecchio detto popolare, che «la madre degli imbecilli è sempre incinta», allora che ben venga l'aborto. Ed in particolare che ben venga nel momento attuale in cui assistiamo a rigurgiti di intolleranza razziale, antisemita, da parte di frange di una popolazione «civilizzata». Che ben venga, se si può mettere fine ad una vicenda che sta ulteriormente aggravando la situazione dell'ordine pubblico in Italia, che certo non ha bisogno di tali episodi visto che già è abbastanza interessato a vicende di malavita e di mafia, oltre che al malcostume di una Tangentopoli che ormai accomuna il Nord al Sud, passando per il Centro e per Roma, capitale dei vizi (tanti) e delle virtù (poche) di questa nostra martoriata Italia.

Immagini di nazi-skin, testé rasate che dimostrano di essere vuote fuori e vuote dentro, scritte antisemite, tombe violate in cimiteri, laddove neanche i morti possono stare in pace, caccia di un popolo, quelle ebreo, che ha il solo torto di essere, da sempre, popolo errante.

Imbecilli della nuova generazione che si sono nutriti del sangue marcio di imbecilli delle vecchie generazioni, di pseudo storici che negano olocausti di cui tutte le pagine dei libri di storia sono pieni. Imbecilli privi di valori, psicopatici che si nascondono dietro vacui simboli di un periodo che non c'è più, di slogan gridati magari senza conoscerne il significato.

Imbecilli su cui ha attecchito un rigurgito di ideologia destrorsa che, magari solo a parole, la stessa destra ufficiale italiana condanna. Terreno fertile per «sparate» antisudiste di leghisti che si sono trovati improvvisamente a guidare le sorti di questa Nazione laddove il concetto di democrazia è stato duramente preso a schiaffi, laddove molti, troppi ne hanno approfittato per fare i propri comodi. Ma che, per fortuna, ha resistito e resiste agli attacchi del terrorismo, della mafia, dei tangentieri.

Perché è ormai radicata nella popolazione, che chiede ad alta voce una direzione più onesta e trasparente. Unico rimedio alla eliminazione degli imbecilli, ed all'aborto delle loro madri.

Dopo la decisione di privatizzare

LA VOGLIA DI IMPRENDITORIA TRA I GIOVANI DEL SUD

Privatizzare. È questo l'imperativo del governo Amato, che sta cercando di vendere pezzi dello Stato, che portavano perdite e non guadagni, a privati nella speranza che questi ne possano risolvere le sorti.

Un po' come già successo in Sicilia, dove il governo Campione sta attuando analogo provvedimento per quegli enti che hanno dimostrato di essere delle vere e proprie macchinette mangiasoldi, utili non a dare servizi ma a «servire» potenti di turno che potevano utilizzarli per i loro giochi di assunzione personale. Privatizzare, quindi, anche se non per i servizi di utilità collettiva. Ed in questa logica ci si sta muovendo e stranamente da parte del privato vi è un interesse che in pochi pensavano esistesse. Perché?

Certamente perché il privato sa che con una gestione imprenditoriale anche quelle aziende attualmente in crisi possono tornare sane e dare soldi, quindi lavoro e ricchezza. Certamente perché una

gestione non assistenziale di un ente può ridare competitività ad una economia asfittica, assistita ed ormai quasi atrofizzata. Ed il merito del Governo attuale è proprio quello di aver avuto il coraggio di rompere con vecchi schemi e cercare di salvare il salvabile. Forse perché si era arrivati, come ha detto a suo tempo Giuliano Amato, «sull'orlo del baratro», o forse, semplicemente, perché così occorreva fare.

Indubbiamente c'è, e lo hanno detto a chiare lettere i sindacati che in questa fase stanno avendo un ruolo delicato, ma di grande responsabilità, il rischio che possano pagare i più deboli. Si assiste,

ed è deprecabile che ciò avvenga per cui occorre al più presto trovare una soluzione netta, ad un taglio di posti di lavoro, e certamente ne sarà ulteriormente penalizzato il Sud. Non è giusto che a pagare sia una zona del paese da sempre vista come «terra di conquista» e della classe politica e di quella imprenditoriale che qui ha installato fabbriche in una logica che è stata solo quella dell'assistenzialismo statale e non della produttività e della concorrenzialità.

Occorre che si riveda, come è stato fatto per la manovra economica, la politica per il Sud. La gente non deve emigrare, deve trovare nella propria terra il modo di lavorare e

di produrre, di contribuire a rimettere in moto la «macchina Italia». Siamo convinti, e lo vediamo ogni giorno, che esiste nel Sud ed in Sicilia, ed in provincia di Trapani, una imprenditoria che vuole affermarsi con le proprie forze, con la propria capacità. C'è, in molti giovani, la voglia di cambiare, di non cercare più nel posto pubblico, in banca, lo sfogo alla propria attività lavorativa.

C'è in giro gente che vuole mettere a prova la propria capacità di utilizzare il cervello, l'inventiva, mettendo a rischio anche soldi propri. La determinazione è quella di cambiare registro: l'augurio è che ci si riesca.

CONCLUSA LA MOSTRA DI PITTURA REGALBESI

Si è conclusa, venerdì 16 ottobre la mostra itinerante del 4° Concorso di Pittura estemporanea «Premio Territorio Regalbese 1992». Questa ultima tappa ha avuto luogo in uno scenario insolito: il cortile interno del liceo classico «L. Ximenes» di Trapani.

Fra il colonnato e gli archi di questo «tempio della cultura» hanno trovato felice esposizione le opere realizzate dagli artisti partecipanti al concorso. Per rendere, poi, la mostra ancora più interessante e completa, l'associazione ha

esposto anche le opere vincitrici delle precedenti edizioni.

Questa manifestazione conclusiva è stata l'occasione per trattare, in un interessante convegno, un tema di rilevante spessore culturale: «Civiltà contadina e città: immagini e valori».

Le dotte e dettagliate relazioni degli storici Vincenzo Adragna e Mario Serraino (integralmente pubblicate alle pag. 3 e 4 n.d.r.) hanno avuto il plauso del pubblico presente, fra cui numerosi esponenti della cultura trapanese.

Nel tavolo della presidenza,

oltre al presidente di Regalbese e ai due relatori hanno preso posto il prof. Pietro Fazio e il dott. Antonino Laudicina che hanno portato il saluto rispettivamente del Comune e della Provincia Regionale di Trapani.

A rappresentare il Liceo la presidente del Consiglio d'Istituto Franca Valenti e il preside Giuseppe D'Aleo a cui l'associazione ha consegnato un attestato manifestando il ringraziamento per la preziosa collaborazione offerta.

RACCOLTA DI SANGUE AVIS A REGALBESI

Il giorno 22 novembre 1992, l'Associazione Socio Culturale Regalbese in collaborazione con l'Avis di Paceco organizza una raccolta di sangue nel territorio Regalbesino.

Ormai è da qualche anno che raccolte di sangue vengono effettuate in questo territorio, e sempre vi è stata una buona adesione da parte dei donatori.

La donazione del proprio sangue è un gesto di amore e solidarietà nei confronti di chi è malato e soffre.

Donare il sangue è momento in cui è possibile effettuare un completo check-up del proprio stato di salute.

Infatti con l'occasione della donazione è anche possibile effettuare una serie di controlli clinici e di laboratorio che servono a un controllo del proprio stato di salute. Quindi donare il sangue significa anche fare medicina preventiva.

Alberto Zulian
Presidente Avis Paceco

GLI STATUTI NEGLI ENTI LOCALI STRUMENTI DI DEMOCRAZIA

Il Comitato d'Iniziativa per l'attuazione degli Statuti comunali e provinciale, che un significativo pool di associazioni culturali, esocomiche, ambientaliste ha costituito da un anno, organizza il 21 novembre un Convegno provinciale con la partecipazione dell'Assessore regionale agli Enti Locali Massimo Grillo.

Scopo dell'iniziativa è fare il punto di una fase delicatissima della vita dei Comuni, chiamati a dare corso agli Statuti eppure ancora in parte inadempienti, e posti di fronte alla scadenza della nuova legge regionale che pone l'urgente prospettiva della elezione diretta dei Sindaci per farla finita con la strutturale

precarità degli esecutivi comunali, ostaggi del gioco ricattatorio dei consigli e delle varie correnti lottizzatrici del potere locale.

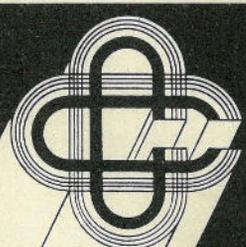
La recente dimissione dello stesso Grillo dal consiglio comunale di Marsala è il segno di una fase degenerativa, che consiglia ormai di prendere atto dell'assoluta urgenza di fissare per legge una dirittura di partenza unica per i Comuni siciliani per allinearli ad unica scadenza elettorale nel 1993.

Di converso inoltre quella degli Statuti non può essere una partita ma marginalizzare, e con essa la legittima rivendicazione della nuova spinta alla partecipazione del mondo associativo

alla vita dell'ente locale, pure solennemente affermata nella 142 e ampiamente svuotata da tanti Statuti beceri approvati negli scorsi mesi nella nostra provincia.

Il Comitato d'iniziativa che organizza questo Convegno alla Camera di Commercio oltre a rivolgersi alla classe politica per dare corso all'adempimento in sé, vuole rivolgersi all'Assessore regionale perché negli Statuti trovi pieno riconoscimento la creazione delle Consulte delle Associazioni, un difensore civico che non sia espressione delle maggioranze consiliari, l'Istituto referendario per fare esprimere la gente.

Giuseppe Ingardia



Dal 1915
Un organismo al servizio della collettività

Cassa Rurale ed Artigiana
SENATORE PIETRO GRAMMATICO
Via Antelamo 1113 - Tel. 88 13 33
PACECO

Agenzie: Napola, via Milano 28, tel. (0923) 861334
Ritvevo, via Marsala 285, tel. (0923) 864225
Tabaccaro, via Nazionale 394, tel. (0923) 996235

UNA FITTA PAGINA DI NOTIZIE PREVIDENZIALI

NUOVI IMPORTI DEI CONTRIBUTI PER I LAVORATORI DOMESTICI E FAMILIARI E PER I PESCATORI DELLA PICCOLA PESCA MARITTIMA E DELLE ACQUE INTERNE

Con effetto dal periodo di paga in corso all'11 luglio 1992, gli importi contributivi orari complessivamente dovuti per i lavoratori italiani e comunitari addetti ai servizi domestici e familiari sono i seguenti.

Retrib. effettiva oraria fino a	Retr. convenz. oraria	Contr. comprensivo quota CUAUF	Contributo senza CUAUF
L. 5.830	4.120	1.417 (215)	1.211 (215)
da L. 5.831 a L. 8.740	5.830	2.006 (304)	1.714 (304)
oltre L. 8.740	8.740	3.007 (456)	2.570 (456)

(la cifra tra parentesi è la quota a carico del lavoratore)

LAVORATORI EXTRACOMUNITARI ADDETTI AI LAVORI DOMESTICI E FAMILIARI

Retrib. effettiva oraria fino a	Retrib. convenz. oraria	Contr. comprensivo quota CUAUF	Contributo senza CUAUF
L. 5.830	4.120	1.438 (236)	1.232 (236)
da L. 5.831 a L. 8.740	5.830	2.035 (333)	1.743 (333)
oltre L. 8.740	8.740	3.051 (500)	2.164 (500)

PESCATORI DELLA PICCOLA PESCA MARITTIMA E DELLE ACQUE INTERNE

Ferma restando la misura della retribuzione convenzionale mensile di cui sopra, fissata per l'anno 1992, nella misura di L. 716.000, con effetto dal periodo di paga in corso all'11 luglio 1992, la misura dell'aliquota dovuta dai piccoli pescatori associati in cooperativa all'F.P.L.D. è aumentata dello 0,60% passando quindi, complessivamente al 9,67% (comprensivo dello 0,10% per gli asili nido e dello 0,20% per l'assistenza malattia ai pensionati).

PESCATORI AUTONOMI

Per i pescatori autonomi l'importo globale dei contributi mensili, a decorrere dal mese di luglio 1992 passa da L. 82.878 a L. 87.175.

Dal D.L. 373/92 previsti lo sportello polifunzionale e condono previdenziale

Secondo quanto previsto dall'art. 1 del Decreto Legge 373/92 le domande di iscrizione all'INPS, all'INAIL, alle Camere di Commercio, allo SCAU e alle cancellerie dei tribunali, presentate dalle aziende che svolgono attività economica con lavoratori dipendenti e dai lavoratori autonomi artigiani, commercianti e coltivatori diretti, sono effettuate esclusivamente presso sportelli polifunzionali istituiti presso gli anzidetti organismi.

Si tratta di un provvedimento più volte annunciato ed ora reso operante sotto l'incalzare dell'emergenza economica, anche perché si inquadra nella lotta all'evasione contributiva totale sommersa, prevedendo tale decreto una sanatoria a chi si denuncia per la prima volta.

Lo sportello polifunzionale sarebbe dovuto entrare in funzione il 1° ottobre 1992, ma manca ancora il modello unificato e non sono ancora definite le procedure integrate per lo scambio di informazioni tra i diversi uffici. Per il momento, nelle more che venga emanato il decreto che approva il modello unificato, continuano ad essere utilizzati i modelli in uso presso i vari enti.

Con l'obiettivo di dare al più presto esecuzione alle

nuove norme, si sono svolte presso la Camera di Commercio di Trapani alcuni incontri tra i dirigenti e funzionari degli enti interessati per avviare a soluzione i delicati problemi organizzativi che scaturiscono dalla recente normativa, nonché quelli connessi con la formazione professionale degli operatori addetti agli sportelli polifunzionali e l'ubicazione degli stessi in locali di facile accesso al pubblico, anche predisponendo una idonea segnaletica.

L'articolo 4 del D.L. 373/92 presenta, invece, un particolare condono riservato ai soggetti tenuti al versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi assicurativi che denunciano per la prima volta la loro posizione agli sportelli, sempreché alla data di presentazione della denuncia non siano iniziate ispezioni o verifiche da parte del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, o da parte degli istituti previdenziali.

Gli evasori totali possono regolarizzare la loro posizione presentando la denuncia agli sportelli polifunzionali di uno qualsiasi degli Enti interessati versando entro il 31 gennaio 1993 i contributi o i premi dovuti relativi ai

periodi precedenti con una maggiorazione, in luogo delle sanzioni civili, degli interessi legali del 10% annuo nel limite massimo del 50%.

E' opportuno ricordare ai datori di lavoro che essi potranno validamente presentare istanza di condono anche presso lo sportello polifunzionale di un ente nei cui confronti la propria posizione sia regolare.

Ciò significa che, come talvolta accade, datori di lavoro e lavoratori autonomi possono essere in regola nei confronti di un ente ed evasori nei confronti di un altro e ciò poteva accadere perché in passato non erano stati posti in essere sinergie e scambi di informazioni. (Molti artigiani, per esempio, risultavano iscritti alla Camera di Commercio e all'INPS ma non all'INAIL).

Per quanto attiene la nostra provincia, si è cercato approntando un modello provvisorio di attivare gli sportelli polifunzionali presso gli Enti interessati che, al momento, ricevano solo le istanze di condono, rinviando all'approvazione del modello unificato da parte dell'amministrazione competente l'accettazione delle domande di nuove iscrizioni.

Nino Bonello

Prossima apertura di nuovi centri Inps ad Alcamo e Castelvetro

Il presidente del Comitato provinciale dell'INPS di Trapani, Salvatore Fanzone e il dirigente la sede provinciale dell'Istituto, Alessandro Mirone, dopo aver visitato i locali degli istituendo centri operativi di Alcamo e Castelvetro, hanno espresso il loro compiacimento ai tecnici e al personale per la realizzazione delle opere che permetteranno l'apertura dei due nuovi uffici previdenziali prima dei termini previsti.

Ogni formalità è stata espletata; nulla è stato tralasciato; tutto è pronto: dai mobili ai telefoni, dai personal computer che permetteranno i collegamenti con gli elaboratori della sede provinciale e con quelli della direzione generale alle stampanti, dal

gabinetto diagnostico per l'accertamento delle invalidità al personale.

Il centro operativo di Alcamo, ubicato nella centrale via Gaetano Martino, unirà le città di Castellammare del Golfo e Calatafimi, comprendente una popolazione complessiva di circa 66 mila abitanti, un comprensorio prevalentemente agricolo con buona viabilità e mezzi di comunicazione. Sarà composto da un organico di 14 unità, con la direzione affidata al geometra Natale Allotta.

Il centro operativo di Castelvetro, con locali nella via Adua, angolo via Quamaro, servirà una popolazione di oltre 84 mila abitanti della quale faranno parte oltre la stessa città di

Castelvetro, Campobello di Mazara, Salaparuta, Poggioreale, S. Ninfa, Gibellina, Partanna, Vita, Salemi. Il comune di Castelvetro, centro del bacino di utenza dei paesi termotati della Valle del Belice, è caratterizzato da un'alta percentuale di popolazione inattiva (pensionati) ed economia del tipo economico-industriale.

L'organico del personale sarà costituito da 15 unità sotto la direzione del dott. Aldo Viola. Per quanto riguarda l'apertura, i nuovi centri operativi saranno pronti ad accogliere l'utenza entro la fine del corrente mese.

In questo modo, dopo tantissimi anni di attesa, le popolazioni che fanno capo ai due centri potranno soddisfare le loro esigenze ed evitare i disagi che la lontananza del capoluogo comportava. La realizzazione dei centri operativi di Alcamo e di Castelvetro segue quella di Marsala e rientra in quel programma di decentramento voluto dalla direzione generale dell'Istituto, portato avanti dal comitato provinciale, che vuol fornire all'utenza una risposta non solo efficiente ed efficace ma anche globale.

Il comitato provinciale dell'INPS di Trapani, retto da Salvatore Fanzone, si sta prodigando per l'apertura di un altro centro operativo nella nostra provincia, a Mazara del Vallo, il cui tessuto socio-economico è basato su attività industriale: la cantieristica e la pesca con un rilevante numero di addetti.

Per Mazara del Vallo sono stati reperiti i locali e firmato il contratto di locazione; i tempi di attesa per accogliere l'utenza non dovrebbero andare al di là del primo semestre del prossimo anno.

Angelo Grimaudo

Positivo l'andamento della gestione di cassa Inps

Il presidente dell'INPS Mario Colombo ha espresso il proprio compiacimento per l'approvazione del decreto legge n. 373/92, con il quale viene resa operativa l'iscrizione unica ai fini previdenziali ed assistenziali.

Si tratta di sportelli polifunzionali che consentono l'iscrizione delle aziende e dei lavoratori autonomi contemporaneamente presso INPS, INAIL, Camere di Commercio, SCAU e Cancellerie dei Tribunali.

In tal modo si garantisce, oltre alla semplificazione degli adempimenti burocratici, un monitoraggio più puntuale delle aziende ed una restrizione dell'area del sommerso.

Le ulteriori disposizioni

del decreto n. 373/92, relative all'uso del codice fiscale per i rapporti tra le pubbliche amministrazioni e tra queste ed altri soggetti e alla costituzione di una forza di vigilanza integrata tra fisco, Guardia di finanza, Ispettorato del lavoro, Enti previdenziali, composta da 4 mila unità, con possibilità di avvalersi di Carabinieri e Polizia, si rivelano efficaci strumenti per una serrata lotta all'evasione fiscale e contributiva.

Intanto, l'andamento positivo della gestione di cassa dell'INPS nei mesi di luglio ed agosto consente all'Istituto di rispettare per il 1992 il tetto dei 60.500 miliardi fissato dalla legge finanziaria.

I soddisfacenti risultati di bilancio non eliminano però la necessità di una urgente riforma del sistema pensionistico pubblico che è, ormai, arrivato al capolinea.

L'allungamento della vita media, la crescita tumultuosa delle pensioni di anzianità, la crisi del sistema di finanziamento tradizionale sono fattori che alimentano e la fabbrica delle pensioni e che rendono indifferibile l'adozione di provvedimenti idonei a riportare il sistema in equilibrio.

A.G.

FIOCO AZZURRO A REGALBESI

Lo scorso 1° ottobre la gentilissima signora Caterina Mazzara, moglie dell'amico Carmelo Costa, socio di Regalbesi, ha dato alla luce un bellissimo bambino a cui è stato dato il nome di Francesco.

A Carmelo e alla moglie Caterina le più vive felicitazioni di Regalbesi, al piccolo Francesco gli auguri di una vita lunga e felice e il benvenuto fra noi.



CANTINA SOCIALE «AVANTI»

Via Canalotti 2 - Contrada Torretta - Erice
91010 Fulgatore - Trapani - Tel. 0923/811122
Fax 811577

AMMASSO E TRASFORMAZIONE
UVA CONFERITA DAGLI 800
VITICOLTORI ASSOCIATI

PRODUZIONE:

VINI BIANCHI - ROSSI - ROSATI
VINI E MOSTI D.O.C. - MARSALA
MOSTI MUTI

SERVIZI FORNITI AI SOCI:

Vendita di vino al minuto, sfuso
Vendemmiatrici meccanica
Vendita di Zolfi e Anticrittogamici
Depositi a risparmio
Assistenza tecnica

Regalbesi

Periodico mensile edito dalla Associazione Socio-Culturale «Regalbesi»

Direzione, Redazione ed Amministrazione
Via Regalbesi a Torretta - Fulgatore - tel. 811150

Registrato al Tribunale di Trapani al n° 180 del
Registro quotidiani e periodici in data 17 febbraio 1987

Direttore responsabile: Salvatore Morselli

Fotocomposizione: Cleffuono
91100 Trapani, via Perna Abate 26 - tel. 553333

Stampa: Tipografia Abate
91027 Paceco, via Calatafimi - tel. 881780

Le relazioni al Convegno organizzato da Regalbesi

CONCLUSA CON UN IMPORTANTE ED APPREZZATO CONVEGNO LA QUARTA EDIZIONE DEL CONCORSO «PREMIO TERRITORIO REGALBESI»

L'Associazione Socio-Culturale «Regalbesi», ospite al prestigioso Liceo Ximenes, ha voluto promuovere questo incontro con personalità, studiosi e, particolarmente, con Artisti per stimolare anche una riflessione sulla realtà del nostro tempo, considerata anche in relazione con il tempo passato.

E', questo, per l'Associazione, nuovo titolo di benemerita culturale e sociale, che si aggiunge ai riconoscimenti della validità dell'azione e dell'impegno, tacito e costante, che ne caratterizza lo spirito ed il programma, rivolti sostanzialmente alla valorizzazione di una consistente porzione del nostro retroterra.

Le vivaci e fidenti contrade delle quali l'Associazione rappresenta valori, tradizioni, costumi, pur nella sperata prospettiva di nuovi assetti amministrativi, non si richiudono in se stesse, né possono essere considerate nuclei isolati di attività o di popolazione.

Esse sono inserite in un habitat che mantiene antichi e laboriosi rapporti con le vicine città, e particolarmente con il capoluogo della Provincia, questa Trapani anch'essa un tempo più vivace e radiosa, e che spesso guarda anch'essa al suo passato con nostalgia, che non esclude certo la prospettiva di tempi migliori, se non sarà venuta meno la sensibilità e la volontà di determinati ambienti.

La civiltà contadina, in quest'area, ha certo subito, in questi ultimi decenni, forte deflusso. Ma la vita vi è continuata, tenacemente, anche fra le sofferite difficoltà determinate da scelte politiche ed economiche di un'epoca come la nostra, che hanno portato fortissimo sviluppo all'industria ma che hanno reso l'agricoltura, specialmente nel nostro Sud e la nostra Sicilia, subalterna e cenerentola, se non succube di un modello di progresso che in

dall'abbandono e dal decadimento non soltanto materiale ed economico, ma anche culturale e spirituale e che l'ha protetto dall'esodo di massa, dall'abbandono totale degli insediamenti un tempo popolosi, è stata determinata dall'amore e dall'attaccamento totale dei suoi cittadini, pronti all'impegno sociale e ad ogni collaborazione per il benessere di queste comunità.

Sono luoghi, è forse superfluo ricordare, che conservano il loro fascino antico nel silenzio arcaico e nella loro dovizia di piante, di fiori, di orti, di campi ed, ancora, di floride mandrie, di armenti e di aziende che riprendono con pazienza e vigore l'attività di un tempo.

E, nell'insieme, uno dei più suggestivi territori del trapanese che della lontana ma non scomparsa civiltà contadina esprime memoria e valori ancor vivi. Regalbesi dal suo baglio cinquecentesco che si leva sul verde colle verso il quale confluivano un tempo le attività di feudi e parecchiate prosegue nella sua operosa presenza; Ballata prosegue anch'essa nella sua produzione agricola di sempre, arricchita rispetto al passato, e si avvicina nel silenzio del severo Castel Murrigi; Ummari, nascosta fra il verde di campi e di alberi, pulsa anche essa di vita per l'attività dei suoi cittadini; Fulgatore, sorta nel passato remoto attorno a pingui feudi dai quali trasse ragion d'essere, continua a trarre motivo di lavoro e di serenità dalla terra ancora ad essa rimasta fedele; Napoli, più intensamente popolata rispetto al passato, vive serena per i doni degli orti, degli oliveti e dei vigneti; ed ancora in tanti luoghi di queste contrade, a quando a quando i bagli si levano austeri a rappresentare la memoria di un passato di grande operosità e ricchezza, in attesa che di essi si avvii il recupero, auspicato da quanti

sulla parsimonia assoluta, sulla ripulsa della violenza, sulla prudenza, sull'amore per la famiglia, per i concittadini, sul senso del limite e sull'amore per la pace.

Di questo modo di vivere da secoli consolidato esprimono la memoria le antiche case, ed i

nell'aria pulita in tutti i sensi, lontano dalla violenza e dalla droga.

Qui s'odono gli uccelletti cantare, veggionvi verdeggiate i colli e le pianure, ed i campi pieni di biade non altrimenti ondeggiare che il mare, e d'alberi ben mille maniere, ed



Il prof. Vincenzo Adragna

casolari lontani, il linguaggio in vivo siciliano esprimono la memoria i saggi più significativi di illustri studiosi sugli usi e costumi, sui proverbi e sugli stessi modi di dire, che ci parlano della saggezza, della consapevolezza morale, della consolidata esperienza di generazioni, fondata sulla fiducia, sul rispetto, sulla prudenza, il tutto sorretto interiormente da profonda fede, anche essa saggia. Certo, tempo passato. E ciò vien sottolineato, forse anche con eccessivo compiacimento, da quanti si sono immersi totalmente in un mondo e in una vita come l'attuale. Va certo riconosciuto che un certo innegabile progresso ha portato a più chiare ed eque strutture politiche ed amministrative, a minore sofferenza del cittadino nella vita e nel lavoro, alla scomparsa delle distanze sociali; a vivere con maggiore giustizia; alla liberazione da molti sorpassi.

Parallelamente a questa grande fase di progresso vi è, però ed a tutti è evidente, la presenza di una visione del mondo edonistica e consumista, per la quale non esiste più, nella realtà sociale, né spirito di sacrificio, né rispetto degli altri.

Ed è proprio l'egoismo prevalente, le implicazioni derivate in conseguenza di esso nella vita non solamente quotidiana, l'ingiustizia che ne è scaturita ed i guasti politici, sociali, culturali, economici e pedagogici da esso conseguenti, che ha condotto acuti e coscienti osservatori e commentatori: filosofi, sociologi, storici e studiosi di discipline antropologiche, ad esaminare con maggiore o minore profondità tanti problemi ed a proporre l'attenzione su alcuni valori dimenticati, ma ancor vivi nella civiltà contadina, nella quale si vive ancora di sentimento etico e morale, di rispetto, di spirito e di sacrificio, di umanità quando non di fede.

Dove è ancora in vigore un briciolo solo di persistenza della civiltà contadina, si vive immerso nel silenzio dalle polemiche interessate, lontano dalla bolgia del fragore cittadino,

il cielo più apertamente, il quale, ancora che crucciato ne sia, non per ciò le sue bellezze ne nega, le quali molto più belle sono che le mura vòte della nostra città... ed evvi, oltre a questo, l'aere più fresco, e di quelle cose che alla vita abbisognano di questi tempi v'è copia maggiore, e minore il numero delle noie...

Nel «Decamerone», la comitiva di belle dame e di baldi cavalieri che erano fuggiti dalle mura e dalle noie della città è, come è ben noto, motivata dall'imperversare del flagello della peste nera, che portava morte e desolazione.

Oggi certo (almeno nella maggior parte dei casi), non è il pericolo della morte fisica, né il terrificante timore di essa a spingere l'uomo fuori dall'ambiente urbano, ma è principalmente il fascino immutato e sempre vivo che viene riscoperto nel paesaggio, nell'ambiente, nei colori, nella vita quotidiana della campagna.

Oggi, siamo coinvolti nella esigenza di rivalutazione anche interiore del concetto stesso di «Progresso». Ne vediamo, alla luce di tanti fatti, realisticamente ridimensionata l'aureola dorata derivatagli dall'ottimismo dei positivi ottocenteschi, oggi non è forse facile qualificare il numero di uomini, di famiglie di ogni stato o grado che nei suoi pensieri sogni la campagna o che fisicamente vi ritorna.

E' dalla fine del secolo scorso - tempi ancora assai diversi dagli attuali, ma nei quali si poneva già il problema -, che negli ambienti più acuti ed illuminati di tutto il mondo si vanno studiando i modi di far vivere l'uomo nella città, vivere in maniera consona alle sue esigenze di vita interiore, di allargamento di esperienza, di colloquio. Non nella città a misura d'uomo, quali erano state quelle dell'antichità classica, del primo medio evo, del rinascimento, dell'illuminismo, città a misura d'uomo quali erano in Sicilia e, per non andar lontano da casa nostra, quale era, Trapani dalla lunga storia, ma la città quale essa si era venuta

formando e sviluppando dopo la rivoluzione industriale.

Si è studiato da oltre novant'anni, e si continua a studiare questo tema di difficilissima soluzione. Grande attenzione e profonde analisi e tante proposte di modelli per la soluzione del problema si sono succedute nel tempo.

Ma i modelli di sviluppo sempre più rapido della civiltà urbana, i quali rispecchiano il sempre crescente divenire dell'industria e di tutte le frenetiche attività da essa indotte, spingono ancora più lontano ogni possibilità di soluzione.

Nel corso di questi studi, non si è mancato di mettere a confronto i «vantaggi» materiali della civiltà urbana con i modi di vivere della civiltà a misura d'uomo.

Si propone, in sostanza, chiaramente ed autorvolmente, la riconsiderazione dei modelli di vita della civiltà contadina...

Certo, trascorreremo decenni prima di constatare, specialmente fra noi, in questi ambienti nostri, in questa nostra Sicilia, esiti nuovi ed incoraggianti per una vita cittadina che sia autenticamente umana.

Abbiamo però tutti direttamente od indirettamente, sofferto il peso dei modelli che, da alcuni ambienti di potere, sono stati praticamente imposti anche alle nostre città.

Anche fra noi, un certo orientamento urbanistico ed edilizio assai diffuso se non imposto, ha vanitato ed esaltato nuovi orientamenti, nuovi modi di costruire e di vivere in un appartamento di condominio; e l'esodo dai centri storici verso le periferie ha reso queste, nel giro di brevi anni, invisibili per l'accatastamento di edifici su edifici, assoluta carenza di verde, mancanza di luoghi di incontro, o di passaggio e di colloquio, in un ambiente arrostito da sole cocente o soffocato dalla polvere o dal fango - secondo la stagione - di auto o di

progresso e della malintesa libertà.

In questo solenne e prestigioso ambiente di studio e di preparazione all'autentico progresso, in questo Liceo Classico Ximenes da sempre fiore all'occhiello di questa nobile Città, che anche noi di una certa età abbiamo direttamente od indirettamente conosciuto nell'adolescenza felice, Liceo del quale è uscita la maggioranza dei migliori e con essa cittadini famosi si espongono questa sera opere dovute al pennello dei più pregevoli nostri pittori, assai ben noti al più raffinato pubblico per la loro sensibilità artistica ed esperienza culturale.

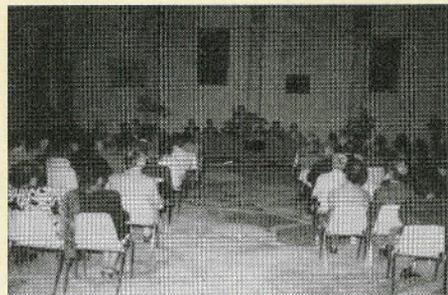
E' stato un gesto di amore e di impegno culturale e civile della Associazione Regalbesi, dicevo all'inizio, proporre attraverso queste immagini di un passato vivo nel presente, riflessioni sulla civiltà contadina e sui valori da essa provenienti e vissuti.

Valori che si condensano ed esprimono in queste immagini che sintetizzano od esprimono un passato di oposità, di tradizioni, di edifici e luoghi di lavoro, dal baglio al casolare, in una cornice di ambiente e di paesaggio.

E condurre queste opere a Trapani, la nostra Città capoluogo, è anche proposta di riflessione sul passato di questa città, «città» come un tempo si intendeva, dimenticata anch'essa dallo stesso «progresso», e dalla quale proveniva, un tempo, a questi stessi centri di aggregazione rurale, rappresentati dalle medesime immagini qui esposte, orientamento operativo ed incoraggiamento politico ed economico.

Lo spunto di riflessione che è proposto si rivolge agli uomini tutti di buona volontà, che raccolgono un'ipotesi.

Una rinascita comune, cioè, può nascere, oggi, da una iniziativa che venga anche dalla campagna, da una campagna



Il numeroso e attento pubblico

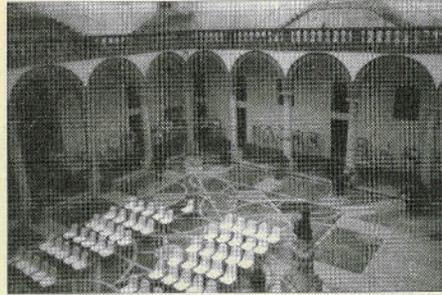
molte situazioni o realtà andrebbe meglio identificato nei fenomeni di uno sviluppo incontrollato e dannoso a gran parte della società.

Ma quel che desidererei rilevare, in nome specialmente della speranza e prospettiva avvenire, è che la tenuta, per dir così, di questo nostro territorio in discorso, che si spinge verso Trapani e in tutta la sua estensione si domina ed ammira, dall'alto dell'Erice, antico; questa tenuta che l'ha salvato

vedono, in tutta quest'area, possibilità notevoli di sviluppo dell'agriturismo.

Luoghi, tutti, che portano l'eco dei modi di vivere di un tempo, dei valori cioè di una civiltà semi-dimenticata: la civiltà contadina che fino a poco più di settanta-cento anni fa, era, nei valori da essa espressi, il cardine primo della vita sociale.

Era un modo di vivere fondato sul lavoro assai spesso pesante; sullo spirito di sacrificio,



Panoramica della mostra

grandi mezzi che passano per le strade asfaltate, anch'esse polverose o fangose secondo la stagione.

Trapani è stata una città fra queste. Un tempo in stretto rapporto con il territorio del suo comune e di quelli dei coloni vicini per motivi di commercio, di traffico, di scambi economici, ma anche culturali ed artistici, tale apporto ha dovuto interrompere in conseguenza del disordine materiale e morale in essa sopravvenuto in nome del

che vive in chiave moderna, ma non moderna al punto di aver dimenticato i valori etici che rimangono sempre primo fondamento di una civiltà, urbana o rurale che sia.

Trapani ritorni al suo ruolo, dunque, e rinasca come era. Ma, a questo punto, la parola spetta all'amico Mario Scerrano, cultore di Storia patria appassionato ed acuto, storico riconosciuto di questa sua Trapani invita.

Vincenzo Adragna

Civiltà contadina e città: immagini e valori

APPREZZATE LE RELAZIONI DEGLI STORICI VINCENZO ADRAGNA E MARIO SERRAINO

Gradito assai mi è il ritorno in questo maestoso e glorioso edificio, che mi vede ordinario comune studente, disciplinato e rispettoso.

In questo tempio della cultura e della sapienza, degno successore dell'Accademia degli Studi, che nel 1832 cambiò il titolo in R. Liceo e dal 1923 trovò sede il Liceo Ginnasio, dove tra gli insigni impararono il filosofo Giovanni Gentile, lo storico Niccolò Rodolico, i politici Nunzio Nasi, Ignazio Lampiasi e Paolo D'Antoni, il medico Antonino Turretta: mi pare di rivivere la vita scolastica della mia giovinezza, che religiosamente ricorda i professori Poma, De Rosa, Giurlanda, Ardizzone, Maciocce, Titone, Accardi, Ferrari, Marino, Barrabini, Coci, Vultaggio, Li Muli, Mercadante, tutti rappresentati degnamente dallo ex allievo preside Pio D'Aleo. Questi nomi fanno scendere gli scarni elenchi nella memoria degli alunni ancora viventi: Oddo, Giantrapani, Garsia, Gionfrida, Manca, Marini, Occhipinti, Rubino, Corso, Bulgarella, Rizzo, La Porta, Venza, Macaluso, Sanci, Perrera.

Ogni nome di questi Maestri fa risorgere la visione di un'aula, l'immagine paterna del maestro; fa rivivere l'intima emozione, che diede una verità conquistata e suggerisce ai giovani scolari di oggi il monito adagio: «Meminisse iuvabit».

Onde, accanto all'epigrafe del Cappellani, incisa sulla lapide-ricordo dei caduti giovani liceali per la patria, al fine di ammonire noi presenti ad «Heroes indigere», inopportuno non sarebbe inciderne un'altra con la scritta: «Magistros meminisse iuvabit».

Dopo questa premessa, che mi ha visto tradito dal sentimento ma che non ritengo sia stata accolta con dispiacenza da voi che mi onorate della presenza, gentili signore, uomini autorevoli e di cultura, giovani volenterosi e speranzosi, mi accingo a

prendere il ruolo assegnato mi dal simpatico ing. Poma, solerte organizzatore di questa bella manifestazione, non senza poco impaccio dopo l'intervento dell'illustre amico Vincenzo Adragna. Il tema che mi è stato proposto riguarda il centro storico di Trapani.

Perciò quando parliamo di centro storico, intendiamo alludere agli antichi rioni di S. Pietro, S. Nicola e di S. Lorenzo assieme con i loro principali monumenti, fortunatamente sopravvissuti. E nella elencazione rimaniamo angosciati per quello che abbiamo perduto non senza

sovertirono l'ambiente del vecchio rione S. Pietro (il Casalicchio), che era caratteristico per le sue strade tortuose e strette, dal lastricato bianco, e pulito, ed in cui sorvegliavano le piccole e nitide case dei pescatori, nonché profumati giardini privati, oggi tutti sostituiti da mostruosi cassoni in cemento armato, di cui uno - orrendo spettacolo! - funge da terrale al signorile settecentesco Palazzo Cavarretta.

Nel rione S. Lorenzo (rione Palazzo a quartiere Pietro Talappi) non abbiamo perduto la pittoresca passeggiata di tramontana con le sue antiche mura ed il bastione S. Anna, che ci offre il meraviglioso panorama di un golfo, delimitato dal classico Erice e dalla robusta Torre di Ligné, alla cui ombra si ripara la chiesetta di S. Liberale farneticati «idrospari» permissivi.

In Viale Duca D'Aosta incontriamo le secolari «ericine», superstiti, che un tempo adornavano la nostra Marina e con il rosso dei loro fiori davano bella tonalità di colori ai nostri incantevoli e suggestivi tramonti solari nello scenario che dalla Colombaia (Castello di mare) finisce a Villa Nasi. Dallo storico complesso

di La Bruna e dove lateralmente fa notare un ricco prospetto, che immette nell'originale chiostro barocco. A poca distanza, sorge Piazza Lucadelli col baroccheggianti edificio dell'Ospedale S. Antonio, dalla topografia tipicamente spagnola.

Nel rione S. Nicola (rione di Mezzo), lungo la signorile arteria di via Garibaldi sorge l'artistica chiesa di Maria SS. del Soccorso (Badia Nuova); il palazzo Emanuele-Burgio, riattato e oggi sede del Banco di Sicilia; palazzo Milo dei baroni della Salina, molto elegante e signorile; ed infine la Chiesa di S. Maria dell'Itria, il cui prospetto a due ordini è di squisito gusto architettonico. Nell'interno del Rione fanno ancora bella mostra di sé: i resti superiori di quella che fu «Torre vecchia» (Via Carosio-Via Torrearsa) quasi a sfidare nel tempo la Torre meteorologica, privata di guglia e successivamente eretta; la quattrocentesca cappella della SS. Trinità di Via delle Orfane, di proprietà privata; il palazzo di Nicolò Burgio di via Sette Dolori, corrotto e quasi nascosto dagli edifici circostanti; il settecentesco Oratorio del SS. Crocifisso, che era incorporato nel Convento domeni-

siede la rara terracotta di Andrea della Robbia, racchiusa nella cappella della Madonna degli Angeli.

Signori, per brevità di esposizione ho voluto offrire una sommaria panoramica delle principali opere che il centro storico racchiude. Non mi sono intrattenuto sullo storico ed artistico Palazzo Cavarretta e sul Duomo di S. Agostino (ex chiesa di S. Giovanni e sede dei Consigli generali), perché troppo nota è di essi la conoscenza popolare, tanto da essere considerati assieme con i mulini «il biglietto di visita della Città».

Altre opere significative ho tralasciato pure di citare per brevità, pur convinto che anche esse abbiano la loro importanza e dal punto di vista artistico e dal punto di vista storico.

La superiore rassegna - ritengo - sia però sufficiente a fare tirare le somme: noi trapanesi dobbiamo convincerci che il centro storico possiede un ragguardevole patrimonio artistico e culturale, che non possiamo perdere e la massa popolare deve apprezzare dopo averlo conosciuto.

Non possiamo continuare a stare in silenzio nell'assistere alla «politica del carico», che lo vede e lo vede ancora deturpare a poco a poco.

Esso, assieme con i suoi monumenti sia pubblici, che privati, che religiosi, ha bisogno di essere difeso e tutelato; ha bisogno di essere risanato, restaurato e regolato nel traffico.

Di certo non mancano all'uopo i mezzi legislativi offerti dallo Stato e dalla Regione, ma ci si augura che non manchino uomini capaci, competenti, energici e decisi, pensosi del bene della cosa pubblica. Contrari ad ogni speculazione politica e privata, avversi alla cultura delle auto, che stravolgono le tipologie urbane dall'antica bellezza, nutriamo fiducia che il buon senso prevalga e che la nostra Trapani - a simiglianza di Siracusa, Lucca, Siena e tante altre consorelle, gelose custodi dei loro ambienti sottrici ed etnici - possa finalmente vivere in ogni palpitante stradella del suo centro storico, ricco di monumenti e brulicante di attività commerciale.

Sia messo al bando il timore che «Dum Drepani consultur, tempus bona drepanitana destruit!».

La presenza e la valorizzazione del centro storico offriamo ai posteri le ragioni per cui la nostra Città è stata soprannominata «trastullo delle onde» dagli Arabi, «invittissima» da Carlo V, «Firenze della Sicilia» dai connazionali, che ne ammirano la produzione artistica nelle 25 botteghe-fucine di via Torre Arsa.

Mario Serraino



Lo storico Mario Serraino

Ebbene: se l'anonimo cronista arabo, che Michele Amari cita nella sua Biblioteca arabo-sicula, potesse ritornare in vita e rivedere la nostra Tarābanis, si sorprenderebbe nel vederla non più circondata da ogni lato dal mare «non entrandosi (sic!) se non che per un ponte lungo 300 dirà e largo 20 bracci dalla parte di levante, bianca come una colomba, cinta di mura, protetta da un retroterra vasto e ricco di seminati costellati di giardini, trastullo delle onde quale conubio naturale tra il mare e gli scogli».

Se il nostro cronista avesse avuto pure il dono della longevità millenaria, avrebbe suggerito a re Giacomo d'Aragona (1286) di non distruggere le pittoresche isolette per la colmata del Rione Palazzo, così come non avrebbe risparmiato acerbe critiche al sindaco Enrico Fardella e all'ing. G. Battista Talotti, questi che oriundo veneziano era, per avere colmato il naturale canale navigabile, che al di là dei contraffossi metteva in comunicazione il mar Tirreno col mare Mediterraneo.

avanzare il diritto di chiedere la salvaguardia di quanto ci rimane.

Riteniamo, infatti, che il centro storico debba essere conservato, rivitalizzato e restaurato nei suoi monumenti, non perché intendiamo farne un Museo, ma perché esso possa con le sue antiche strade, con i suoi vetusti edifici sacri e civili, continuare a mantenere - per quel che gli rimane - la caratteristica ambientale ed edilizia in cui si fusero le antiche stirpi e nel quale ancora si rispecchiano le recenti dominazioni: dalla spagnola alla borbonica.

Non dobbiamo continuare ad abbattere o modificare, per creare nel Centro storico una edilizia moderna, quale esige il contemporaneo ed evoluto ambiente socio-economico!

L'uno e l'altro possono convivere ed innestarsi solo se si sapranno armonizzare, perché creare non vuol dire «distruggere necessariamente».

E noi invece abbiamo assistito silenziosamente - da ultimo e dopo il secondo conflitto mondiale - a realizzazioni, che in special modo



L'ing. Poma consegna al preside D'Aleo l'attestato per la collaborazione

francescano, che signoreggia per la sua più bella cupola cittadina, a Palazzo Cavarretta, primiera casa del Senato, possiamo ancora incontrare: Porta Botteghelle (della Putelli), l'unica rimasta in piedi; l'Oratorio dell'Immacolata, gioiello d'arte barocca; il palazzo di don Alessandro Ferro col suo giardino pensile e l'orologio incastrato nel frontespizio; il superbo palazzo di don Martino Fardella nell'ex Piazza Mokarta; l'Oratorio delle Anime Sante del Purgatorio, dall'elegante prospetto; la Chiesa Cattedrale, dal superbo prospetto e dove in atto lavori di restauro fanno temere lungaggini di ultimazione; la Chiesa del Collegio, ricca di tesori d'arte, dove pure in atto lavori di restauro e consolidamento pare che si siano alleati con l'eternità.

Di fronte a questo artistico gioiello spicca la mole di palazzo Riccio, dei baroni di S. Gioacchino, che di già ha perduto in parte gli affreschi

cano. Dell'originario Palazzo degli Emanuele-Abate, che fu dei Chiaromonte e poi dei Sieri Pepoli, grandioso e Osterio cittadino, è rimasta la maschera di Carlo V, a ricordo della venuta in Trapani dell'Imperatore nel 1535; parimenti nulla ci è rimasto dell'antica chiesa greca dell'Ascensione e della cappella chiaromontana dedicata a S. Nicolò, incorporate entrambe dalla parrocchiale Chiesa di S. Nicola.

Nel rione di S. Pietro (rione del Casalicchio) oltre l'omonima sventurata chiesa, che attende porre fine a periodici lavori di restauro e possiede il decantato organo rifatto dal famoso organaro Francesco La Grassa, sorge - come preziosa gemma - il palazzo della Giudecca, che un tempo dominava le case dei pescatori di Porta Grazia e quelle plebee del Catito.

Altra gemma preziosa del Rione è rappresentata dal Tempio francescano di S. Maria di Gesù, il quale pos-



Il tavolo della presidenza

Richiesta dalla Scuola Media

FULGATORE: SARÀ INTITOLATA A FALCONE E BORSELLINO L'AULA MAGNA

Giusto il deliberato del Collegio dei Docenti della Scuola Media «D. Rubino» di Fulgatore, sostenuto dal Consiglio di Istituto, è già stata inoltrata all'Autorità competente la richiesta di intitolare l'aula magna della Scuola alla memoria dei giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

L'iniziativa si inserisce nel quadro dell'educazione antimafia e del corretto vivere civile ed è stata accompagnata dalla relazione della presidente Rispoli Anna Rosa che qui di seguito si riporta al fine di ottenere il consenso ed il supporto della cittadinanza.

I gravissimi ed incivili

Paolo Borsellino sia reso solenne e duraturo e che il ricordo della loro immolazione cosciente all'ideale di una società onesta e pacifica sia inciso nel marmo e custodito fra le mura mediante l'intitolazione a tali Martiri dell'Aula Magna della scuola anzidetta.

Questa Scuola accetta la sfida della «mala società» - per usare l'espressione dell'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga - ed affida contro di essa le pacifiche armi di cui dispone, cioè la corretta informazione, la sana convinzione, l'esemplarità del comportamento dei suoi operatori, la fiducia nelle

seno la memoria del loro martirio e del loro esempio?

Nello Stato Pontificio, allorché avveniva pubblica esecuzione di un reo, alla quale il popolo era costretto ad assistere, ciascun padre somministrava al proprio figlio uno schiaffo affinché le sensazioni di dolore rendesse più vivida la memoria dell'episodio onde distogliarlo dal male.

Il fatto può essere discutibile per vari aspetti, anche perché spesso i cosiddetti rei erano dei patrioti, ma l'idea dello schiaffo a rinforzo della memoria ha suggerito l'idea di aggiungere una sorta di rinforzo all'opera di educazione antimafia che la Scuola normalmente svolge; si vuole infatti, mediante l'intitolazione dell'Aula Magna alla memoria di questi sicilianissimi Martiri, che quando il ricordo del loro sacrificio avrà perduto gli attuali connotati di vivido sdegno e di indignazione, la lapide alla loro memoria parli ancora al cuore delle varie generazioni di studenti di onestà e di dedizione, di fede nelle Istituzioni dello Stato, della forza trainante dei grandi ideali.

Tale lapide farà altresì da contrapposizione all'orrenda scultura metallica, formata da ciò che rimase dall'autobomba, per attentare alla vita del giudice Palo Borsellino, scultura infissa dall'esplosione in un muro di via d'Amelio in Palermo.

La mafia ama che si faccia «letteratura» su di essa perché ciò giova ad una sorta di propaganda che aumenta il senso della sua onnipresenza ad un sentimento diffuso di terrore.

Con l'intitolazione dell'Aula Magna questa Scuola non vuol fare letteratura bensì affrontare il problema con spirito realistico, ponendosi quale prima frontiera contro il fenomeno mafioso, educando positivamente i giovani alla speranza di una società libera e sanamente operosa, infondendo fiducia nella democrazia e nel potere legittimo affinché la giustizia sia salvaguardata e collaborata e siano realizzati i diritti di ciascuno in un clima pacifico di tolleranza nonché nel rispetto dell'onesto lavoro e della dignità della persona umana.

Alla facoltà di Agraria di Palermo

CONVEGNO SUL RUOLO E L'IMPORTANZA DELLA CONSULENZA ALLE AZIENDE AGRICOLE

Organizzato dalla Agrofarma (Associazione Industrie Difesa Produzioni Agricole), si è svolto nell'aula magna della facoltà di Agraria dell'Università di Palermo, il 29 ottobre un interessante convegno sul «Ruolo e importanza della consulenza delle aziende agrarie nell'agricoltura italiana anni 90».

Ha introdotto e diretto i lavori il prof. Antonino Bacarella, preside della facoltà sottolineando che l'iniziativa si inserisce nella attività della facoltà e che è necessario il confronto per ridurre quel divario che ancora esiste tra l'agricoltura siciliana soprattutto e la trasformazione generale avvenuta già ai tempi di oggi.

Il prof. Bacarella ha evidenziato che i problemi ambientali oggi sono al centro di tutto, si sono globalizzati, internazionalizzati, è indispensabile inserirsi in un sistema organizzativo moderno. Il dott. Giovanni Canale della commissione direttiva agrofarma, ha svolto una relazione su «L'agricoltura italiana tra ecologia ed economia» evidenziando che oggi in agricoltura, problemi di economia si intrecciano a nuove istanze in tema di ecologia, mentre l'incertezza di quadro di riferimento politico-comunitario e nazionale frena gli investimenti e rallenta la realizzazione di un processo di rinnovamento dell'agricoltura, di cui da più parti si segnala invece l'urgenza. Negli ultimi anni c'è stata una evoluzione degli stili di vita e dei modelli di consumo alimentare, c'è stato il passaggio dalla domanda alimentare di quantità (legata alla crescita della popolazione e alla buona dinamica dei redditi) a una domanda di qualità, dettata dall'elevato grado di soddisfazione che si è raggiunto.

Negli anni 90 si pensa che l'agricoltura dovrebbe predisporre in tre forme, nella forma «produttiva» o «competitiva», quella cioè delle grandi produzioni di massa, nella forma delle «nicchie», impegnata a valorizzare la tipicità di talune produzioni e orientata a quei nuovi segmenti del mercato disposti a pagare pur di ottenere aspetti qualitativi esclusivi, nella forma di «Tutela Ambientale», cioè quella delle difficili aree di montagna, per le quali sono necessari strumenti esterni di supporto al reddito dell'agricoltore, secondo un impegno coerente della collettività alla difesa di aree verdi.

Per il dr. Canale queste tematiche sono affrontabili assegnando un ruolo fondamentale agli operatori dell'assistenza tecnica. Il dr. F. Casola ha svolto una chiara relazione su «La consulenza alle aziende agrarie come anello di congiunzione tra agricoltura e ricerca scientifica». Per primo è stato sottoli-

neato che l'agricoltura italiana presenta ancora caratteristiche di difformità rispetto alle altre strutture agricole europee: grande frammentazione delle aziende e forte diversificazione culturale, vincoli di tipo economico con la difesa, pressioni di tipo sociale (opinione pubblica verde) che spingono l'agricoltura e la ricerca verso un'evoluzione delle tecniche culturali e nuove filosofie di difesa.

La lotta chimica oggi non ha più il monopolio, esigenze giuste inducono a diversificare i vari metodi di difesa con la necessaria specializzazione degli operatori e un forte bisogno di assistenza tecnica all'agricoltore. La lotta integrata, comporta nuove conoscenze, la ricerca sta subendo condizionamenti. A fronte di un sempre più crescente bisogno di assistenza tecnica, il sistema di diffusione delle innovazioni e di conoscenza dei reciproci bisogni è oggi assai disorganico, se ne interessano vari enti come Università, istituti e stazioni sperimentali, agroindustria, divulgatori, associazioni sindacali, consulenti, cooperative, enti di sviluppo, tecnici polyvalenti, associazioni di produttori, strutture di vendita, industria. E' necessario un forte collegamento tra la ricerca e l'agricoltura che dovrebbe essere svolto dall'assistenza tecnica possibilmente bene integrata tra pubblica e privata.

Altrettanto elevato è stato il dibattito che si è svolto tra

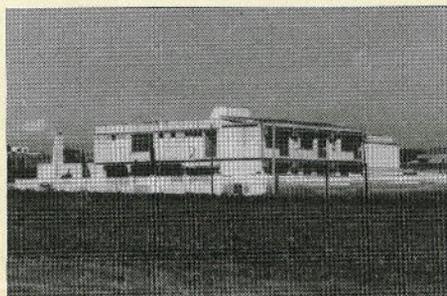
gli addetti ai lavori, tra cui quello del prof. Genduso, direttore dell'Osservatorio Regionale delle malattie delle piante che ha auspicato ad una diffusione delle informazioni e di non trascurare comunque la produzione quantitativa finalizzata ad aiuti reali al terzo mondo.

Il preside Bacarella attaccato da tecnici ex studenti della facoltà si è difeso affermando che l'Università svolge il suo ruolo pur disponendo di pochi ricercatori, l'Università non può essere specialistica, per le specializzazioni ci vogliono docenti e mezzi, la politica per il prof. Bacarella ha la sua maggiore responsabilità in quanto nell'ateneo palermitano come negli altri ci sono sulla carta diverse scuole di specializzazione che potrebbero essere varate.

L'ex presidente regionale della consulta degli agronomi dott. Burgio ha voluto dire che l'agronomo in questo necessario processo di assistenza tecnica in agricoltura può inserirsi senz'altro ancora meglio se si procede alla ricetta del fitofarmaco firmata dall'agronomo.

Amaramente, su questa problematica i tecnici presenti hanno notato una reazione sproporzionata della Agrofarma difendendo i rivenditori che così come viene gestito il sistema attuale sono i veri assistenti tecnici dell'agricoltore, taluni per piazzare i loro prodotti si arrogano competenze che non possiedono.

Giuseppe Pellegrino



La Scuola Media di Fulgatore

eventi mafiosi che hanno contrassegnato l'anno in corso hanno destato avvertita e profonda riprovazione nella cittadinanza italiana e soprattutto in Sicilia, dove il fenomeno mafioso predilige dare clamoroso dispiego e ciò che considera la propria potenza di agire ed intimidire.

Si è ben detto però che l'uccisione dei giudici Falcone e Borsellino è stato l'affare peggiore che la mafia abbia compiuto, proprio a motivo della popolare indignazione che tale barbarie ha universalmente suscitato. Anche la scuola ha particolarmente avvertito il delittuoso evento ed ha intensificato presso i giovani la propria opera di illustrazione di tale piega sociale nonché di prevenzione contro la tentazione di facili guadagni e di malinteso potere mediante l'esercizio della violenza e della illegalità.

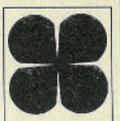
Non paga di tanto questa Scuola Media Statale «Domenico Rubino» in Fulgatore vuole che il sacrificio dei giudici Giovanni Falcone e

Istituzioni, il tutto nella consapevolezza che con l'educazione dei giovani è possibile estirpare il male fin dalle sue radici.

Proprio perché l'adolescenza ama avere dei modelli di comportamento, i giudici Falcone e Borsellino si propongono quali modelli da imitare per il loro impegno professionale e civile nell'applicazione della giustizia e nella salvaguardia del diritto; il loro sguardo fermo e penetrante, talvolta doloroso, ci seguirà sempre, accompagnerà i nostri giovani nel loro cammino salvandoli da ogni deviante tentazione.

Lungo l'autostrada Trapani-Palermo, nei pressi di Capaci, proprio nel punto in cui è avvenuto il massacro del giudice Falcone, della moglie e degli uomini della scorta, vi è una sorta di segnale stradale raffigurante l'esplosione in cui essi sono periti; cosa non deve fare allora la Scuola, agenzia educativa per eccellenza, per incidere nei cuori dei giovani e che si avvicinando nel suo

QUADRIFOGLIO
Soc. Coop. agricola a r.l.
Via Benuara, 2
91010 Fulgatore - Trapani
Tel. 0923 / 811488



CENTRO AMMASSO GRANO
E SELEZIONI SEMENTI
ACQUISTI COLLETTIVI DI PRODOTTI AGRICOLI
ASSISTENZA TECNICA AI SOCI
VENDITA MANGIMI

NOZZE A REGALBESI

Il giorno 14 ottobre, nella chiesa S. Giuseppe a Fulgatore, hanno celebrato il loro matrimonio Caterina Daidone e Valentino Fannino. A benedire le nozze è stato il parroco don Michele di Stefano.

A Caterina socia della nostra associazione e allo sposo Valentino, i migliori auguri dall'intera famiglia di Regalbesi.

RINNOVATO CONTRATTO AGRICOLI

La confederazione regionale ha rinnovato a Siracusa il contratto regionale degli impiegati agricoli e quadri. L'aumento del minimo tabellare è stato molto contenuto anche in considerazione della grave crisi che attraversa l'agricoltura isolana. Con l'accordo del 30 luglio 1992 «Integrativo Regionale», si è stabilito che oltre a quello di carattere nazionale si avrà a decorrere dal 1° luglio 1992 un aumento così suddiviso per le diverse categorie: L. 140.000 per la 1ª categ.; L. 120.000 per la 2ª categ.; L. 80.000 per la 3ª categ.; L. 60.000 per la 4ª categ.; L. 45.000 per la 5ª categ.; L. 15.000 per la 6ª categ.

Inoltre, per la categoria dei quadri oltre a quanto stabilito per la categoria verrà corrisposto un aumento di L. 50.000 mensili. La confederazione regionale con l'impegno del dott. Salvatore Di Mino ha contribuito anche a fare approvare l'emendamento all'art. 12 della Legge Regionale 32 a tutela del posto di lavoro degli impiegati agricoli e soprattutto a salvaguardare i diritti previdenziali e pensionistici dei dipendenti delle aziende agricole in crisi.

F.P.

Franca Campo

PARRUCCHIERA - ESTETISTA

Pulizia al viso in soggetti con acne
Depilazione definitiva
con elettrocoagulazione peli e capillari

Via G.B. Fardella 286 - Tel. 547154 - Trapani
Abitazione - Tel. 811124 - Fulgatore

Calcio Fulgatore

PORRACCHIO, DAI PULCINI A TITOLARE IN PRIMA SQUADRA

L'A.P. Fulgatore cura da tantissimi anni il settore giovanile, tanto da far crescere attorno a questa società attenzioni da tutto l'ambiente sportivo dell'interland trapanese. Anche in questo scorcio di campionato parecchi giovani sono già stati messi alla prova dai tecnici dell'A.P. Fulgatore, come Grammatico (1974) difensore, Lamia (1973) centrocampista, Augugliaro (1973) attaccante, Porracchio (1975) portiere.

Proprio quest'ultimo ha destato maggiori impressioni agli addetti ai lavori, tanto da fare il suo esordio in 1ª categoria a soli 17 anni e con un futuro adesso certamente più roseo.

Porracchio inizia a tirare i suoi primi calci a soli 8 anni nell'A.S. Trapani, categoria pulcini, giocando da punta. Successivamente la scuola ed i genitori non gli permettono di continuare l'attività calci-

stica ed allora al giovane Vito non rimane che divertirsi partecipando a sporadici tornei giovanili che si svolgono al centro salesiani di Trapani.

Proprio in quel campetto Vito inizia a maturare l'idea di fare il portiere tanto da tirarsi le attenzioni dei dirigenti della Juvens con la quale rimane per 2 anni, partecipando al campionato Giovanissimi. Nel secondo anno di permanenza alla Juvens fa parte della rappresentativa trapanese di categoria e partecipa al triangolare fra Trapani, Marsala e Palermo.

Nei campionati 90/91 e 91/92 ritorna a giocare nell'A.S. Trapani partecipando al campionato Allievi giovanili ed al torneo Under 18. Nel campionato 92/93 Porracchio arriva al Fulgatore dove inizia la sua preparazione sotto la guida esperta del responsabile tecnico dei por-

tieri dell'A.P. Fulgatore, il prof. Accardi.

Grazie alla sua volontà ed ai consigli impartiti dal prof. Accardi, Porracchio in breve tempo elimina alcuni dubbi principalmente legati alla sua giovane età e viene chiamato a difendere la porta della formazione di I categoria dell'A.P. Fulgatore.

Il 27 settembre 1992 è l'esordio di Porracchio in I categoria (Fulgatore-Terrasini 1-0) e da allora ha giocato oltre 5 gare subendo solo 4 reti. Sul futuro di Porracchio non vogliamo fare previsioni e gli abbiamo chiesto solamente come si trova a Fulgatore: «sono contento di giocare con il Fulgatore, soprattutto perché ho trovato un ambiente che mi ha accolto con molto calore e principalmente i tecnici prof. Accardi e prof. Salone, ed il presidente».

Salvatore Scuderi

Iniziato il torneo di seconda categoria IL DATTILO PUNTA IN ALTO E SI AFFIDA AL MISTER GIANFRANCO MURADOR

Un campionato comunque difficile dove per primeggiare occorre molta tecnica e spirito di sacrificio. Doti che comunque alla squadra dattilese non sembrano fare difetto

E' iniziato il 20 di settembre il campionato di II Categoria 1992-93.

Questo potrebbe essere l'anno buono per l'A.S. Dattilo che dopo cinque anni di permanenza in questa Categoria punta in alto e, perché no, anche alla promozione.

Con questo proposito la dirigenza, con in testa il presidente Francesco Barbera, ha rinnovato e ringiovanito la squadra; a cominciare dall'allenatore Gianfranco Murador, uomo di grande esperienza, come calciatore vale la pena ricordare che ha giocato con il Trapani e varie altre squadre fino ad arrivare all'Udinese in serie A.

Murador però ha anche una buona esperienza come allenatore e prima del Dattilo ha già guidato, tra le altre, la

squadra del Fulgatore e quella del Mazara 2000, tutte squadre di I, II e III Categoria. A disposizione di Murador il Dattilo mette una rosa di venti giocatori: Giovanni Mineo, Francesco Scarcella, Filippo Ficara, Leonardo Tosto, Giovanni Oddo, Giuseppe Sesta, Rosario Stabile, Giuseppe Spagnolo, Antonio Aleo, Rosario Accardo, Vito Terranova, Giovanni Adragna, Giacomo Coppola di Filippo, Giacomo Coppola di Rocco, Francesco Fabbiano, Giampiero Cusenza, Maurizio Falce, Michele Mazzara, Daniele Russo e Vito Acabbo. In queste prime sette giornate di campionato, il Dattilo ha raccolto sette punti: due vittorie, una fuori casa 0-1 con la Virtus Rilievo (rete di Vito Terranova) e

l'altra in casa per 5-0 (rete di Stabile, doppiette di Aleo e di Spagnolo); dopo queste due vittorie consecutive la nostra ha una piccola crisi di tre giornate nelle quali subisce due sconfitte esterne: una per 1-0 con il Partanna e l'altra per 2-0 con il Pro Ribera, fra le due, cioè nella V giornata un pareggio 0-0 in casa con Borgata Terrenove.

Dopo questa crisi la squadra sembrerebbe essersi ripresa raccogliendo una vittoria interna con la Riviera dei Marmi di Custonaci.

Ricordiamo comunque che il Dattilo ha giocato una partita in meno per aver riposato la 1ª giornata.

Tanti auguri di buon campionato al Dattilo da parte di Regalbesi.

Enzo Di Vita

CALENDARIO II CATEGORIA GIRONE M

I GIORNATA 20 settembre (ore 16.00)	VIII GIORNATA 8 novembre (ore 14.30)	XII GIORNATA 6 dicembre (ore 14.30)
B. Terrenove - Partanna A.S. J. C. S. Giuliano - Sambuca Kennedy - S. Vito Lo Capo Mothia A.S. - N. Meditteranea Pro Ribera Pol. - Olimpia S. Vito Riviera Marmi - Virtus R.G.L. Val di Mazara - Verde Nero Dattilo A.S. - Riposa	Kennedy - Virtus R.G.L. N. Meditteranea - Dattilo A.S. Partanna A.S. - Mothia A.S. Riviera Marmi - S. Vito Lo Capo Sambuca - B. Terrenove Val di Mazara - Pro Ribera Verde Nero - Olimpia S. Vito Riposa - J. C. S. Giuliano	B. Terrenove - J. C. S. Giuliano Dattilo A.S. - Mothia A.S. Olimpia S. Vito - S. Vito Lo Capo Partanna A.S. - Sambuca Pro Ribera - Kennedy Riviera Marmi - Val di Mazara Virtus R.G.L. - Verde Nero Riposa - N. Meditteranea
II GIORNATA 27 settembre (ore 15.00)	IX GIORNATA 15 novembre (ore 14.30)	XIII GIORNATA 13 dicembre (ore 14.30)
N. Meditteranea - Val di Mazara Olimpia S. Vito - B. Terrenove Partanna A.S. - Pro Ribera Pol. S. Vito Lo Capo - J. C. S. Giuliano Sambuca - Kennedy Verde Nero - Mothia Virtus R.G.L. - Dattilo A.S. Riposa - Riviera Marmi	J. C. S. Giuliano - Dattilo A.S. Kennedy - Riviera Marmi Mothia A.S. - B. Terrenove N. Meditteranea - Partanna A.S. Pro Ribera - Verde Nero S. Vito Lo Capo - Virtus R.G.L. Val di Mazara - Olimpia S. Vito Sambuca - Riposa	J. C. S. Giuliano - Partanna A.S. Kennedy - Olimpia S. Vito N. Meditteranea - B. Terrenove A. S. Vito Lo Capo - Pro Ribera Sambuca - Dattilo A.S. Val di Mazara - Virtus R.G.L. Verde Nero - Riviera Marmi Mothia A.S. - Riposa
III GIORNATA 4 ottobre (ore 15.00)	X GIORNATA 22 novembre (ore 14.30)	XIV GIORNATA 20 dicembre (ore 14.30)
Dattilo A.S. - Olimpia S. Vito - S. Vito Lo Capo Mothia - Kennedy N. Meditteranea - Partanna A.S. Riviera Marmi - Sambuca Val di Mazara - Sambuca Verde Nero - J. C. S. Giuliano Virtus R.G.L. - B. Terrenove Riposa - Pro Ribera	B. Terrenove - Val di Mazara Dattilo A.S. - Kennedy Olimpia S. Vito - N. Meditteranea Partanna A.S. - Verde Nero Pro Ribera - Mothia A.S. Riviera Marmi - J. C. S. Giuliano Virtus R.G.L. - Sambuca Riposa - S. Vito Lo Capo	B. Terrenove A. - S. Vito Lo Capo Dattilo A.S. - Verde Nero Olimpia S. Vito - J. C. S. Giuliano Partanna A.S. - Kennedy Pro Ribera - Sambuca Riviera Marmi - N. Meditteranea Virtus R.G.L. - Mothia A.S. Riposa - Val di Mazara
IV GIORNATA 11 ottobre (ore 15.00)	XI GIORNATA 29 novembre (ore 14.30)	XV GIORNATA 6 gennaio (ore 14.30)
J. C. S. Giuliano - N. Meditteranea Kennedy - Verde Nero Olimpia - Riviera Marmi Partanna A.S. - Dattilo A.S. Pro Ribera - Virtus R.G.L. S. Vito Lo Capo - Val di Mazara Sambuca - Mothia A.S. B. Terrenove - Riposa	J. C. S. Giuliano - Pro Ribera Kennedy - B. Terrenove Mothia A.S. - Riviera Marmi N. Meditteranea - Virtus R.G.L. S. Vito Lo Capo - Partanna A.S. Sambuca - Olimpia S. Vito Val di Mazara - Dattilo A.S. Verde Nero - Riposa	J. C. S. Giuliano - Virtus R.G.L. Mothia A.S. - Olimpia S. Vito N. Meditteranea - Pro Ribera S. Vito Lo Capo - Dattilo A.S. Sambuca - Riviera Marmi Val di Mazara - Partanna A.S. Verde Nero - B. Terrenove Kennedy - Riposa
V GIORNATA 18 ottobre (ore 15.00)	LA «LIBERTAS» CI RIPROVA	
Dattilo A.S. - B. Terrenove Mothia A.S. - J. C. S. Giuliano N. Meditteranea - Sambuca Riviera Marmi - Pro Ribera Val di Mazara - Kennedy Verde Nero - S. Vito Lo Capo Virtus R.G.L. - Olimpia S. Vito Riposa - Partanna A.S.	Dopo diversi mesi torniamo a parlare di basket e in particolare della Libertas Trapani che milita già da diversi anni in serie «C». Se ricordate, nel maggio di quest'anno, la squadra è arrivata fra le prime in classifica e ha disputato il play-off per salire in serie «B», ma la sfortuna dell'ultima partita ha frantumato quelle che erano le speranze della promozione, comunque in questo nuovo campionato la Libertas ci riprova sperando in meglio.	
VI GIORNATA 25 ottobre (ore 14.30)	La squadra è già pronta a disputare la sua quarta partita di campionato dopo aver vinto le prime tre con un largo margine di vantaggio contro il Castellammare, il Mazara e il Caltanissetta, si trova così a	
B. Terrenove - Riviera Marmi J. C. S. Giuliano - Val di Mazara Kennedy - Mothia A.S. Partanna A.S. - Virtus R.G.L. Pro Ribera - Dattilo A.S. S. Vito Lo Capo - N. Meditteranea Sambuca - Verde Nero Olimpia S. Vito - Riposa	sei punti in classifica. Gli elementi della squadra non sono diversi da quelli dello scorso campionato, c'è stato l'inscrimento di Rosalia Grillo al posto della sorella Emilia e la presenza del nuovo coach Baldo Giacalone, il nuovo allenatore passato alla Libertas dopo due anni a Cefalù. Ricordiamo l'organico della squadra: Rosanna Poma, Paola Mistretta, Sandra Volpi, Cettina Campo, Veronica Stabile, Maria Rosa Gandolfo, Monica Desideri, Eugenia Giaccone, Rosalia Grillo, Francesca Marcantonio, Cristina Manuquera, Vincenzo Gianni. E come augurio per un buon campionato: «in bocca al lupo».	
VII GIORNATA 1 novembre (ore 14.30)	Eugenia Giaccone	
B. Terrenove - Pro Ribera Dattilo A.S. - Riviera Marmi J. C. S. Giuliano - Kennedy Mothia A.S. - Val di Mazara Olimpia S. Vito - Partanna A.S. S. Vito Lo Capo - Sambuca Verde Nero - N. Meditteranea Virtus R.G.L. - Riposa		

Impresa di pulizia

GESA

di Salvaone Gentile

Pulizia e trattamenti di pavimenti in cotto

TRAPANI - Via del Salice, 50 - Tel. 568366

PARRUCCHERIA PER DONNA

SANTA SANFILIPPO

VIA ALCIDE DE GASPERI, 19
FULGATORE (TP)

**REGIONE SICILIANA
UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1
TRAPANI**

E' indetta selezione per soli titoli per la copertura di:
- n. 3 posti di operatore prof. coord. - capo sala malattie infettive (di cui 1 posto riservato agli interni).

Il termine per la presentazione delle domande scade alle ore 12,00 del 30-11-92.

A tal fine fa fede il timbro postale dell'ufficio accettante.

Il bando integrale è stato pubblicato sulla G.U.R.S. n. 40 del 03-10-92.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale USL n. 1 Via Mazzini n. 1 Trapani.

L'Amministratore Straordinario
(Dr. Giuseppe Cera)